

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

Struttura territoriale

Legacoop **Messina**

Indirizzo **Via Risorgimento,93 cap 98122 città Messina**

Tel. **0906010168** Fax **0906011440**

E mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop

Sito: www.legacoopsicilia.coop

PEC: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

Resp.le progetto: Salvatore Gulletta

Titolo del progetto:

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

Settore ed area di intervento del progetto:

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disagio adulto
Codice: A12

Obiettivi del progetto:

Premessa

Il progetto "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" prevede il potenziamento delle attività rivolte alle persone in situazione di povertà estrema e senza dimora presenti sul territorio, già avviate dalla Cooperativa sociale "S. Maria della Strada", con la finalità di offrire risposte ai bisogni definiti dall'analisi del contesto.

Si tratta, cioè, di garantire un'adeguata rete di servizi ed iniziative atte a costituire un approccio globale al problema del disagio adulto ed in particolare dei senza dimora, nelle varie fasi e nei suoi molteplici aspetti, garantendo dei servizi mirati in relazione al livello di disagio presente (pronto

soccorso sociale, segretariato sociale, unità di strada, prima accoglienza semiresidenziale, servizi di prima necessità, distribuzione vestiario, ecc.).

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Con il presente progetto, si intende sostenere il soccorso, l'accoglienza e l'assistenza a persone che versano in stato di disagio, di povertà estrema o che si trovano senza fissa dimora, attraverso il potenziamento delle attività erogate dal centro di prima accoglienza semiresidenziale, denominato "Aurelio", garantendo, se necessario, anche il collegamento ed il reinserimento delle persone prese in carico nelle reti di strutture di protezione sociale presenti sul territorio.

Dette finalità sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA casa di accoglienza "Aurelio" – Via Emilia, Messina

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo generale, sono stati elaborati degli obiettivi specifici che di seguito vengono elencati.

- 1) Potenziare gli interventi di accoglienza temporanea, a favore di persone in stato di disagio e di povertà, al fine di garantire il soddisfacimento delle richieste presentate e dei bisogni rilevati. Tutto ciò, attraverso una maggiore presenza sul territorio degli operatori/volontari della Cooperativa, una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento e una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti.
In particolare, con il presente obiettivo, si intende arrivare ad un drastico abbattimento del numero di richieste inevase (circa l'80%) e dei tempi delle liste di attesa, a partire, soprattutto, da una maggiore presenza sul territorio, grazie anche alla valorizzazione dei volontari del servizio civile, e una migliore razionalizzazione delle risorse, grazie ad una più accurata valutazione dei casi e al coinvolgimento di altri enti. Infatti, una maggiore possibilità di valutare e seguire i casi, oltre a permettere di superare la situazione di emergenza in tempi più brevi, potrà sicuramente indirizzare meglio gli interventi verso altre risorse territoriali (strutture di seconda accoglienza, centri diurni, servizi territoriali comunali, ecc.), permettendo di avere una maggiore disponibilità di posti.
- 2) Potenziare i servizi a bassa soglia (docce, distribuzione vestiario e viveri, ascolto, ecc.) a favore delle persone in stato di disagio e di povertà, al fine di rispondere, in maniera sufficiente, alle richieste e ai bisogni presenti sul territorio. Si conta di poter raggiungere tale obiettivo, attraverso la differenziando gli orari di apertura e al reperimento di ulteriore materiale necessario, grazie anche alla valorizzazione dei volontari in servizio civile e alla sensibilizzazione sul territorio, in termini di reperimento di risorse, sia materiali che di personale.
- 3) Potenziare gli interventi erogati direttamente sul territorio, attraverso anche l'unità mobile, a favore delle varie "povertà di strada", al fine di garantire una maggiore presenza per una pronta individuazione del disagio e il tempestivo intervento. Il tutto, attraverso una maggiore disponibilità e flessibilità dell'unità mobile e all'aumento del numero delle sue uscite settimanali, grazie anche alla valorizzazione della presenza dei volontari in servizio civile, nonché dei risultati della sensibilizzazione del territorio, in termini di reperimento di ulteriori risorse umane e di coinvolgimento di altri enti e/o organizzazioni operanti nello stesso settore.
- 4) Promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio estremo e senza dimora, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi. Il tutto attraverso il sostegno e la realizzazione di opportune campagne di sensibilizzazione, l'aumento del numero di eventi/incontri realizzati sul territorio, un maggiore coinvolgimento di enti e organizzazioni con finalità similari.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
1) impossibilità, da parte delle strutture per l'accoglienza temporanea, a far fronte a tutte le richieste, soprattutto nell'ambito del pronto soccorso sociale	<ul style="list-style-type: none"> settimanalmente, non si riesce a dare accoglienza ad almeno 15 persone, per indisponibilità di posti in prima accoglienza; si registrano almeno 25 segnalazioni al mese, da parte di enti e privati, riguardanti la necessità di un intervento a favore di persone che si trovano in stato di povertà estrema, molti dei quali hanno bisogno di accoglienza immediata (almeno 20 persone al mese): per tutti, nei limiti delle disponibilità, si cerca di realizzare un intervento di base (l'unità di strada, la conoscenza, l'eventuale ascolto), anche se, il più delle volte, non si riesce a dare un'accoglienza immediata (carenza di posti, rifiuto dell'aiuto, diffidenza, impossibilità all'accoglienza, ecc.). 	1.a) potenziare gli interventi di accoglienza temporanea , attraverso una maggiore presenza sul territorio, una più accurata selezione dei casi, un maggior coinvolgimento ed una maggiore responsabilizzazione degli enti territoriali referenti	<p>abbattimento dell'80% del numero delle richieste di accoglienza inavase;</p> <p>incremento del 50% dei servizi offerti nei confronti del target;</p> <p>riduzione del tempo trascorso tra la segnalazione e la presa in carico (si conta di poter arrivare ad intervenire entro il giorno stesso della segnalazione);</p> <p>incremento del 50% del numero di enti e persone coinvolti nei singoli progetti educativi (enti di formazione, ditte, formatori);</p>
2) impossibilità, da parte delle strutture, ed erogare servizi a bassa soglia sufficienti: servizio doccia, distribuzione vestiario, ascolto, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> settimanalmente, non si riesce a dare assistenza ad almeno 25 persone, per difficoltà organizzative dei centri di prima accoglienza (problemi logistici, mancanza di beni da erogare, ecc.) 	2.a) potenziare i servizi a bassa soglia , differenziando gli orari di apertura e garantendo una maggiore fornitura del materiale necessario;	<p>abbattere dell'80% il numero di richieste di servizi a bassa soglia attualmente inavase</p> <p>incremento del 50% dei servizi offerti nei confronti del target</p>
3) impossibilità, da parte degli operatori/volontari, di garantire dei presidi mobili e fissi sul territorio al fine di una pronta individuazione del disagio e il tempestivo intervento	<ul style="list-style-type: none"> difficoltà a realizzare uscite quotidiane dell'unità di strada; allo stato attuale, si riescono a fare, in media, solo 3 uscite settimanali; rispetto alle segnalazioni, si registrano delle difficoltà ad intervenire tempestivamente: in particolare, allo stato attuale, si riesce a fare l'intervento, in media, solo entro le 48 ore dalla segnalazione; 	3.a) potenziare gli interventi erogati direttamente sul territorio attraverso l'unità mobile;	<p>aumento del numero delle uscite, portandole ad almeno 6 settimanali;</p> <p>riduzione del 50% del tempo trascorso tra la segnalazione e la presa in carico (si conta di poter arrivare ad intervenire entro il giorno stesso della segnalazione);</p> <p>incremento del 50% del numero di enti e persone coinvolti negli interventi di "strada";</p>
4) necessità di azioni di promozione e sensibilizzazione della popolazione rispetto al problema specifico	<ul style="list-style-type: none"> mancanza di una sensibilità comune verso la problematica specifica; esistenza di fenomeni di emarginazione e disinteresse; 	4.a) promuovere sul territorio azioni di sensibilizzazione rispetto alle problematiche legate alle persone in situazione di disagio estremo e	<p>aumentare il numero di eventi - incontri direttamente avviati dalla Cooperativa sul territorio, realizzandone almeno 1 al mese;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa conoscenza delle risorse esistenti sul territorio; • difficoltà a realizzare interventi di sensibilizzazione per carenza di personale e di mezzi: allo stato attuale, con le poche risorse a disposizione, si riesce a fare solo qualche incontro l'anno (uno o due), cercando di coinvolgere anche altri enti che si occupano di tematiche simili. 	<p>senza dimora, al fine di sostenere l'integrazione e garantire la costituzione di una "rete vigile" sul territorio attenta alle situazioni a rischio, a partire anche dalla "capitalizzazione" dell'esperienza già accumulata dalla Cooperativa e da altri enti analoghi.</p>	<p>incremento del 50% del numero di enti coinvolti;</p> <p>realizzare almeno 4 eventi/incontri con il coinvolgimento degli enti che trattano delle tematiche relative al disagio adulto;</p>
--	---	---	--

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Gli obiettivi specifici e congrui rispetto ai beneficiari indiretti si evincono chiaramente nell'ambito di quelli relativi ai beneficiari diretti e sono a loro strettamente connessi, riguardando, soprattutto, le famiglie ed il territorio; di seguito una sintesi di questi obiettivi.

Criticità	Obiettivi
<p>Mancanza di un legame "valido" con le famiglie di origine, a causa: della lunga vita di strada, di dissapori, di problematiche socio-ambientali; di problematiche mentali; di problematiche economiche; ecc..</p> <p>Mancanza di una "crescita" congiunta anche con le famiglie di origine necessaria, se ritenuto funzionale, per un possibile reinserimento nel contesto familiare e sociale.</p>	<p>valorizzare la presenza dei familiari delle persone accolte, se ritenuto terapeuticamente funzionale, al fine di migliorare la presa in carico delle persone accolte</p>
<p>Carenza sul territorio di una forte "cultura" dell'accoglienza e dell'accettazione dell'altro.</p> <p>Mancanza di una piena conoscenza del disagio adulto, delle sue forme e delle sue cause.</p>	<p>promuovere il coinvolgimento delle altre realtà sociali presenti sul territorio, pubbliche e private, al fine di garantire la presa in carico globale della persona accolta</p>

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Gli **obiettivi** direttamente **riconducibili ai volontari** in servizio civile, riguardano essenzialmente i seguenti ambiti:

- Aiutare il volontario nella conoscenza del territorio, delle risorse e dei servizi esistenti sul territorio.
- Rendere consapevoli, i volontari del Servizio Civile, attraverso il contatto diretto e la convivenza con le persone ospitate e gli operatori/collaboratori attivi nelle strutture, sulle problematiche relative alle persone a rischio di emarginazione, fornendo strumenti e conoscenze utili ad operare, anche successivamente, in ambiti sociali.
- Valorizzare l'individualità, la specificità e la possibilità di confronto e scambio tra le persone coinvolte (volontari, operatori, referenti territoriali, utenti), attraverso incontri periodici e sostegno individuale.
- Realizzare percorsi ed occasioni di confronto, a favore dei volontari del Servizio Civile, sui valori della nonviolenza, solidarietà, gratuità, difesa della patria, tutela dei diritti sociali e della persona, formazione civica sociale culturale, attraverso il servizio concreto a soggetti "deboli", in un quadro di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Come indicatore si assumerà lo sviluppo di atteggiamenti attivi rispetto alle problematiche specifiche trattate nelle strutture (grado di partecipazione, livello di soddisfazione, disponibilità, ricerca di approfondimenti, ecc.), ricavabili in fase di monitoraggio, attraverso colloqui individuali, confronti di gruppo e somministrazione di test.

Tali obiettivi per i volontari riprendono perfettamente, seguendone le indicazioni generali, quelli enunciati dall'art. 1 della Legge 64/2001 di istituzione del Servizio Civile Nazionale.

- a) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- b) promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- c) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: COOPERATIVA SOCIALE S MARIA DELLA STRADA casa di accoglienza "Aurelio" – Via Emilia, Messina

La Cooperativa sociale "S. Maria della Strada" intende promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Cooperativa si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

La Cooperativa persegue l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso.

In particolare, il progetto "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli "ultimi" e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dall'equipe della struttura, basato essenzialmente sulla condivisione della "quotidianità" e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull'accettazione della sua "diversità" di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte.

Inoltre, i volontari, seguiti da personale qualificato, avranno modo di sperimentarsi in un graduale percorso di crescita individuale, attraverso degli incontri periodici di verifica e di confronto sui vissuti personali, sulle motivazioni, sulle dinamiche relazioni con gli altri volontari/operatori e con le persone accolte.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari della struttura, collaboreranno nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato.

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
1.a.1) accoglienza temporanea, anche in pronto soccorso sociale, fornendo vitto e alloggio;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione della casa di accoglienza affiancando le persone ospitate e accompagnandole nella quotidianità, attraverso: la distribuzione pasti, la preparazione e distribuzione vestiario, la compilazione schede, l'accompagnamento ai servizi, l'assistenza all'orientamento, l'ascolto, il confronto, la supervisione degli impegni assegnati, ecc..
1.a.2) pubblicizzazione e gestione della linea telefonica dedicata al fine di migliorare l'invio delle	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro, nella gestione dell'unità telefonica, attraverso:

segnalazioni e rendere più celere l'individuazione di adeguati programmi di intervento urgenti;	la preparazione e la distribuzione di guide informative; il presidio del punto telefonico; la registrazione e l'elaborazione delle informazioni raccolte durante le chiamate; ecc..
1.a.3) disponibilità di unità mobili per intervenire nei casi esclusivamente sociali e per i quali la casa di accoglienza può rappresentare una risposta;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro nella gestione dell'unità mobile: programmazione e realizzazione uscite, disbrigo pratiche, distribuzione materiale informativo, ecc..
1.a.4) colloqui specifici per ricercare i bisogni reali e definire il progetto individualizzato;	affiancamento degli operatori e dei volontari nell'attività specifica, nelle vesti di "osservatore attivo", al fine di collaborare nell'elaborazione e implementazione dei progetti individualizzati
1.a.5) invio presso i servizi territoriali per la presa in carico del soggetto, ovvero reinserimento in famiglia o sul territorio di appartenenza.	affiancamento degli operatori e dei volontari nell'attività specifica: accompagnamento ai servizi, disbrigo pratiche, ecc.
2.a.1) differenziale e ampliare gli orari di apertura del centro, per i servizi a bassa soglia, previa realizzazione di uno studio dei flussi, al fine di ottimizzare il servizio e renderlo sempre più aderente alle esigenze;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: lo studio del fenomeno, la partecipazione al servizio ecc.
2.a.2) avvio di una campagna di sensibilizzazione sul territorio per reperire e garantire il materiale necessario: raccolta vestiario usato, raccolta materiale per l'igiene, potenziamento servizio lavanderia, ecc.;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: la partecipazione alla campagna informativa, la raccolta materiale, ecc.
3.a.1) differenziale e ampliare gli orari del servizio dell'unità di strada, previa realizzazione di uno studio dei flussi, al fine di ottimizzare il servizio e renderlo sempre più aderente alle esigenze;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro nella gestione dell'unità mobile: raccolta dati per lo studio e l'analisi del fenomeno, programmazione e realizzazione uscite, ascolto, ecc.
3.a.2) realizzazione di una campagna informativa e formativa al fine di reperire personale e automezzi per realizzare l'unità di strada;	collaborazione, con gli operatori ed i volontari del centro nella realizzazione dell'azione progettuale: raccolta dati per lo studio e l'analisi del fenomeno, realizzazione campagna informativa, realizzazione e distribuzione materiale informativo, ecc.
4.a.1) censire il territorio al fine di individuare organismi che si occupano di tematiche collegate con il disagio adulto e la grande emarginazione;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il censimento del territorio, la predisposizione e la realizzazione di una mappatura, ecc..
4.a.2) realizzazione di campagne informative-formative sul territorio, rispetto a tematiche relative al disagio adulto, alle povertà estreme e ai senza dimora;	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: il contatto con le realtà territoriale, la realizzazione di incontri, la predisposizione di materiale informativo, ecc.
4.a.3) messa in rete delle esperienze comuni, attraverso anche la realizzazioni di incontri e manifestazioni e la definizione di buone prassi operative	collaborazione con gli operatori del centro nell'espletamento delle attività in progetto, attraverso: la promozione di incontri conoscitivi, la collaborazione nella preparazione logistica, la promozione di raccolta dati e predisposizione di report, ecc..

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento..

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

Partecipazione agli incontri di equipe degli operatori della sede di attuazione del progetto.

Visto il particolare ambito di intervento, si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

Sono previsti anche impegni, nel rispetto dell'orario di servizio, nei giorni festivi.

Disponibilità a spostarsi in un'altra sede, per un massimo di 30 giorni, al fine anche di garantire la partecipazione delle persone ospitate alle attività ricreative, vacanze ed occasioni comunitarie, anche all'esterno della comunità.

La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

4

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

14) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Messina Via Risorgimento, 93 cap 98122 città Messina Tel. 0906010168 Fax 0906011440 - Personale di riferimento Debora Colicchia e.mail: legacoopmessina@virgilio.it; serviziocivile@legacoopsicilia.coop
 Pec Legacoop Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio, SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	Coop.va sociale "S. Maria della Strada"	Messina	Via Emilia	61681	4	090/2921257	090/6409387	Gulletta Salvatore	19/12/1969	GLLSVT69T19F124K	Non previsto			V

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari potranno acquisire le seguenti competenze trasversali e tecnico professionali:

- capacità di costruire relazioni significative
- o capacità di gestire situazioni relazionali
- o capacità di lavoro in gruppo e in rete
- o flessibilità nella gestione delle diverse attività a seconda del tipologia di servizio in cui si opera
- o capacità organizzative di eventi e manifestazioni
- o capacità nella gestione dell'associazionismo
- o capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia
- o capacità di svolgere attività di documentazione.

Inoltre, le competenze specifiche che potranno essere acquisite e certificate con il presente progetto, sono le seguenti.

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Conoscere tecniche di ascolto ed i approccio alla persona in stato di disagio.
- Conoscere tecniche per promuovere azioni di integrazione e di mediazione culturale.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare le persone nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'ambito penale.
- Essere in grado di lavorare in equipe.

La certificazione delle competenze acquisite sarà realizzata attraverso la seguente metodologia.

Il riconoscimento e l'attestazione delle competenze acquisite attraverso il processo non formale d'apprendimento del Servizio Civile avverrà attraverso la verifica delle capacità e competenze acquisite in riferimento ad unità predefinite con schede pre-codificate. I soggetti coinvolti nel processo di riconoscimento sono:

- i giovani coinvolti nel Servizio Civile
- le strutture ospitanti

- l'Ente di Formazione accreditato

Il processo si espletterà secondo la sequenza esplicitata nella tabella seguente:

FASE	CHI FA COSA
ACCERTAMENTO	L'Ente ospitante e l'Ente Formativo accertano le competenze acquisite dal/la ragazzo/a tramite un processo di Assessment e di self Assessment
VALUTAZIONE	L'Ente Formativo valuta attraverso test in relazione ad un repertorio di competenze (schede pre-codificate)-
ATTESTAZIONE	L'Ente Formativo rilascia una dichiarazione delle competenze acquisite durante il Servizio Civile

Inoltre, l'acquisizione di professionalità maturata durante il servizio sarà utile come curriculum vitae e la Società Speha Fresia, regolarmente iscritta all'Albo Regionale Sicilia degli Enti di Formazione con codice identificativo Regionale CIR AH0502, certificherà e riconoscerà con dichiarazione apposita le capacità e le competenze maturate durante il servizio (*vedi lettera allegata al progetto per il punto 28*).

Formazione specifica dei volontari

Contenuti della formazione:

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (*saper essere, saper fare*), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 12 moduli formativi, distribuiti nei primi tre mesi di attività.

MODULO N. 1 - Accoglienza e presentazione
CONTENUTI DEL MODULO: accoglienza, presentazione dei formatori e degli operatori coinvolti; presentazione della Cooperativa (mission, strutture, attività, destinatari, personale); descrizione del progetto di servizio; il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le; il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità); visita del servizio.
DURATA DEL MODULO: 4 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni, sac. Francesco Pati, Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 2
<p>Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.</p> <p>L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:</p> <p><i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p><i>Contenuti specifici:</i> si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).</p> <p>D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> Le figure preposte all'emergenza Il sistema di prevenzione e protezione La segnaletica di sicurezza La gestione delle emergenze Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili Agenti estinguenti e loro utilizzo Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione) Normativa di riferimento Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (giovani, minori, anziani, disagio adulto e giovanile, esclusione/devianze sociali, profughi, immigrati, diversamente abili, tossicodipendenti/etilisti, detenuti ed ex detenuti, minoranze) Riconoscere un'emergenza sanitaria Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza tecniche di comunicazione con il sistema emergenza riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc.. tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici
DURATA DEL MODULO: 8 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: sac. Francesco Pati (RSPP quale datore di lavoro)

MODULO N. 3 - Approfondimento conoscenza
CONTENUTI DEL MODULO: Conoscenza dell'ente e del servizio (approfondimenti, chiarimenti, ecc);
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: sac. Francesco Pati
MODULO N. 4 - Il servizio
CONTENUTI DEL MODULO: approfondimento dei valori veicolati attraverso il servizio; confronto tra le varie esperienze.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni
MODULO N. 5 - Saper essere
CONTENUTI DEL MODULO: percezione di sé e della scelta di servizio effettuata; laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni
MODULO N. 6 - Saper fare
CONTENUTI DEL MODULO: tecniche di ascolto e di approccio alla persona, con riferimento, principalmente, alla devianza, all'approccio a persone che hanno commesso reati, all'approccio alla consulenza familiare, laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni
MODULO N. 7 - Conoscenza della legislazione sociale vigente
CONTENUTI DEL MODULO: presentazione e commento di alcune leggi: legge quadro sul volontariato legge 266 del 1991; legge sulle cooperative sociali 381/91; legge 22/86 e successivi decreti; legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali legge 328 del 2000; piano di zona del Distretto D26, ecc..
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 8 - Conoscenza della legislazione di settore

CONTENUTI DEL MODULO:

approfondimento delle tematiche relative all'immigrazione, legislazione sui reati più comuni, cenni sulle procedure penali più comune e sulle misure alternative più utilizzate.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 9 - Progettare nel sociale

CONTENUTI DEL MODULO:

nozioni sulla progettazione in ambito sociale (analisi territoriale, analisi dei bisogni e delle risorse, definizione obiettivi generali e specifici, individuazione azioni ed attività, monitoraggio e valutazione);
laboratori esperienziali.

presentazione delle principali norme relative al settore specifico

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 10 - Dal progetto generale al progetto individuale

CONTENUTI DEL MODULO:

analisi di un progetto generale di interventi sociali;
elaborazione di piani di interventi individualizzati (anamnesi, bilancio delle competenze, analisi dei bisogni, obiettivi, azioni, ecc.).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 11 - Approfondimenti sulle attività svolte

CONTENUTI DEL MODULO:

racconto ed analisi delle esperienze;
approfondimento tematiche relative al servizio svolto.

DURATA DEL MODULO: 5 ore

FORMATORI DI RIFERIMENTO:

Dott.ssa Francesca Giorgianni

sac. Francesco Pati

Ing. Salvatore Gulletta

MODULO N. 12 - Bilancio delle attività
CONTENUTI DEL MODULO: racconto ed analisi delle esperienze; laboratori esperienziali.
DURATA DEL MODULO: 5 ore
FORMATORI DI RIFERIMENTO: Dott.ssa Francesca Giorgianni sac. Francesco Pati Ing. Salvatore Gulletta

Durata:

Durata complessiva 77 ore

- 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto